

PRIME STIME DELL'ANNATA AGRARIA 2023 IN LOMBARDIA

Il contributo del Prof. Roberto Pretolani è sviluppato nell'ambito dei lavori relativi al progetto di ricerca regionale con il quale viene realizzato, in collaborazione con la SMEA dell'Università Cattolica del S. Cuore e la D.G Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, il rapporto "Il sistema agro-alimentare della Lombardia".

Le prime valutazioni sull'annata agraria 2022-2023 in Lombardia indicano variazioni positive del valore della produzione, che supera i 10 miliardi di euro, e del valore aggiunto. Tali risultati dipendono sia da un incremento dei prezzi, complessivamente modesto e fortemente differenziato tra settori, sia da una crescita quantitativa di beni e servizi prodotti, anch'essa risultante da dinamiche settoriali diversificate.

Analogamente agli anni scorsi vengono forniti due dati: uno derivante dalle stime effettuate seguendo la metodologia adottata da Istat, l'altro da quelle condotte con la metodologia utilizzata dal dipartimento ESP dell'Università degli Studi di Milano.

Il valore della produzione di beni e servizi della branca agricoltura lombarda presenta un incremento stimabile tra +2,3% e +4,9% rispetto al 2022 a seconda della metodologia utilizzata; tali valori derivano dall'aumento delle quantità prodotte di beni e servizi (+1,6%; +2,6%) e dal concomitante modesto incremento dei prezzi (tra +0,6% e +2,3%); sul versante dei consumi intermedi si può stimare, invece, un lieve calo in valore (tra -1,6% e -3,4%), risultante da un incremento quantitativo (+0,8%; +1,2%) e da un discreto calo dei prezzi di acquisto (-2,4%; -4,6%). Le dinamiche stimate per ricavi e consumi intermedi portano ad un consistente aumento del valore aggiunto lordo della branca agricoltura lombarda, valutabile a prezzi correnti tra +9,1% e +14,8% rispetto al 2022, mentre in termini reali l'incremento sarebbe compreso tra +2,1% e +5,2%.

Le stime preliminari a livello nazionale indicano risultati diversi rispetto a quelli lombardi, con un calo delle quantità prodotte e un incremento medio dei prezzi superiore a quello lombardo, dipendenti della diversa composizione della produzione. A livello italiano il valore della produzione sarebbe, quindi, cresciuto del 2,7% e, a causa del minore aumento dei consumi intermedi (+1,6%), il valore aggiunto lordo nazionale risulta in crescita a valori correnti del 3,8% e in calo del 2,0% in termini reali, dati nettamente inferiori a quelli lombardi.

Iniziando l'analisi dettagliata dai dati relativi ai beni agricoli, per quanto riguarda le superfici investite (tab.1) nel 2023 in Lombardia non vi sono stati rilevanti cambiamenti tra i grandi gruppi colturali, ma spostamenti all'interno degli stessi. Le superfici destinate ai seminativi sono cresciute dell'1,8%, con una consistente crescita delle colture in secondo raccolto (14.500 ettari, +10,5%), mentre un lieve decremento si registra per le coltivazioni arboree (-2,5%).

Nell'ambito dei seminativi, le superfici a cereali sono cresciute dell'1,6% (5.300 ettari), tornando al livello del 2019; in aumento i cereali vernini, specie frumento e orzo, mentre sono scesi riso (di oltre 8.000 ettari) e mais da granella: quest'ultimo ha perso circa 11.750 ettari (-9,2%). Nel 2023 le colture proteiche sono calate di ulteriori 415 ettari e del 7,9%, mentre per le oleaginose si rileva un incremento (+2.593 ettari, pari al 4,2%), derivante dall'aumento sia della soia sia di girasole e colza. Nell'ambito delle foraggere avvicendate l'erba medica è lievemente calata (-1,3%), si registra un incremento netto per gli erbai, in particolare per i monofiti di graminacee autunno-vernine, mentre appare, analogamente alla granella, in calo il mais ceroso (complessivamente la coltura di mais perde l'8% rispetto al 2022). Gli ortaggi in complesso sono incrementati del 13,3%, con alcune sostituzioni tra specie coltivate. La barbabietola da zucchero appare in ripresa ma ha ormai un ruolo marginale. Le superfici a riposo sono scese di oltre 5.000 ettari a causa della sospensione dell'obbligo previsto dalla nuova Pac.

La stima delle rese (tab.2) evidenzia variazioni contrastanti, dovute agli andamenti meteorologici ed alle fitopatie, con un parziale ritorno ai livelli normali dopo i drastici cali del 2022. Tra i cereali calo solo per orzo (-1,4%) e frumento duro (-5,8%), mentre aumenti si segnalano per grano tenero (+6,0%), riso (+13,3%), mais (12,7 t/ha, +38,8%) e sorgo (+11,6%).

In crescita anche le rese della soia (+6,3%), mentre vi sono stati risultati contrastanti per le altre colture proteiche. In aumento anche le rese delle foraggere, sia avvicendate sia permanenti. Variazioni generalmente negative per le rese degli ortaggi, in particolare per pomodoro, melone e cocomero, mentre aumenti vi sono stati per insalate, cipolla e zucchina.

In calo anche la produttività delle colture arboree, ad eccezione della vite (+3,6%); quella dell'olivo è crollata, mentre un generale calo si registra per i fruttiferi, sia per le drupacee sia per le pomacee: il melo è calato del 10,5%, mentre le rese del pero si sono quasi dimezzate. Solo il kiwi mostra un discreto aumento.

La dinamica combinata delle variazioni di superfici e rese ha portato ad un significativo incremento quantitativo delle produzioni vegetali lombarde, stimabile globalmente attorno al 12% rispetto al 2022. Le coltivazioni erbacee sono aumentate globalmente del 13,7%, con un incremento di oltre il 21% per i cereali, dell'8,5% per le industriali e del 5,2% per gli ortaggi. La produzione delle foraggere è incrementata del 16,4%, mentre le colture arboree sono calate dell'1,8%: in positivo solo la vite (+4,3%), mentre forti riduzioni manifestano l'olivo e i fruttiferi.

Le quantità di prodotti animali hanno avuto un modesto calo complessivo (circa il 2%). Sulla base dei dati desunti da diverse fonti (Anagrafe zootecnica, AGEA), si può stimare che la produzione (tab.3) sia calata significativamente per le carni in complesso (-4,4%), in particolare per quelle suine (-9,4%), mentre quelle avicole sono cresciute di oltre il 10%. La produzione di latte bovino ha superato il livello del 2022 dello 0,7%, risultante da una crescita buona nel primo semestre e modesta nel secondo. In crescita anche la produzione di uova. Il patrimonio di bestiame è lievemente diminuito per tutte le specie: i bovini sono calati globalmente dell'1,2%, risultante da un decremento per quelli da carne (-5,6%) e da un aumento per quelli da latte (+0,5%); i suini sono calati del 3,1% in media annua e gli ovicaprini del 3,1%. Le rese apparenti di latte per vacca (calcolate rispetto al totale delle vacche in allevamenti da latte e alla metà di quelle in strutture miste) sono cresciute dello 0,2%, superando 10.600 kg/bovina. La dinamica delle strutture di allevamento è stata negativa per quasi tutte le specie; prosegue l'aumento delle consistenze medie solo per i bovini da latte, mentre si riducono per i bovini da carne, gli ovicaprini e i suini.

Utilizzando anche per la Lombardia i dati nazionali Istat, in termini quantitativi l'attività dei servizi connessi è stimabile in lieve calo (-2,0%) mentre le attività secondarie (+4,1%) hanno ulteriormente rafforzato il loro contributo al valore economico della branca agricoltura.

A partire dalle informazioni disponibili sulle quantità si può giungere alla stima del valore della produzione ai prezzi di base (PPB) e del valore aggiunto (VA) 2023 dell'agricoltura lombarda, moltiplicandole per i prezzi medi. La stima dei valori unitari dei prodotti e dei fattori di produzione variabili è stata effettuata utilizzando le informazioni desunte dai listini prezzi dei mercati lombardi, laddove disponibili, o le variazioni degli indici dei prezzi all'origine calcolate da Ismea e da Istat per i beni non quotati.

Proseguendo le analisi degli ultimi anni, sono state effettuate due diverse stime per i prezzi dei principali prodotti vegetali (cereali, industriali e foraggere). La prima ricalca la metodologia utilizzata da Istat, che impiega i prezzi medi annui di mercato, mentre le stime dell'Osservatorio Economico Agro-alimentare del Dipartimento ESP sono costruite paragonando le medie dei prezzi dei primi mesi seguenti la raccolta per i principali seminativi. Per le produzioni vegetali intensive e per quelle animali, invece, sono state utilizzate le medie annue.

Con la prima metodologia si dovrebbe ottenere una stima paragonabile a quella che Istat effettuerà a livello regionale nei prossimi mesi, mentre la seconda metodologia consente di stimare il più probabile valore dei prodotti realizzati nel corso della campagna. Ad esempio, se si considerano i prezzi medi annui del granoturco ibrido (rispettivamente 345,36 €/t nel 2022 e 263,68 €/t nel 2023) si ottiene un calo del valore stimato della produzione del 3,7% sul 2022, mentre usando i prezzi medi dei tre mesi seguenti alla raccolta (rispettivamente 350,74 €/t nel 2022 e 225,55 €/t nel 2023) si ottiene un calo del 18,9%. Tra i dati Istat e quelli utilizzati per la stima ESP vi sono, inoltre, alcune differenze sulle quantità prodotte, in particolare sul latte bovino, per il quale sono impiegati nella stima ESP i dati delle consegne degli allevamenti lombardi diffusi da AGEA, superiori alle quantità considerate da Istat, relative al latte lavorato in regione.

Il lieve incremento globale dei prezzi avvenuto nel 2023 deriva da forti oscillazioni nel corso dell'anno e da dinamiche differenziate tra settori produttivi; consistente la variazione negativa delle quotazioni delle produzioni vegetali, stimabile a livello aggregato tra -6,4% (metodo Istat) e -15,4% (metodo ESP) e positiva delle produzioni zootecniche (stimabile tra +6,4% e +6,7% a seconda della metodologia).

I prezzi dei cereali sono calati del 21% in media annua e del 33% in post raccolta, mentre le quotazioni della soia sono calate in post raccolta del 25%. Dinamiche molto differenziate per le produzioni orticole, con un risultato globale in forte crescita (+23%; +28%). Buoni aumenti per i vini (+12%), più limitati per la frutta (in media circa il 3%). Incremento dei prezzi per molte produzioni animali: i prezzi delle carni sono cresciuti del 4,3% per le bovine e del 25% per le suine, mentre sono calati del 12,2% per le avicole; le quotazioni del latte bovino, calcolate tenendo conto sia dei prezzi di vendita all'industria sia dei probabili prezzi di trasformazione per il latte conferito alle cooperative, sono aumentate dell'1,8%.

Moltiplicando le quantità realizzate in Lombardia per i prezzi calcolati si ottengono, quindi, due diverse stime (tab.5). Secondo i dati elaborati con metodologia analoga a quella Istat, la PPB lombarda sarebbe passata da 9.985 milioni di euro del 2022 a 10.476 milioni nel 2023, con un aumento del 4,9%. Con la metodologia ESP la PPB sarebbe, invece, cresciuta del 2,3%, passando da 11.366 a 11.623 milioni di euro. Entrambe le stime concordano, quindi, sull'incremento del valore della produzione, mentre le differenze tra i valori assoluti dipendono da quali quantità e quali prezzi si considerano.

La PPB di origine animale, che costituisce in Lombardia circa il 60% di quella totale, sarebbe cresciuta tra il 4,8% e il 5,2%, come risultato di un lieve calo quantitativo e di un moderato aumento dei prezzi. Il valore della produzione vegetale, invece, avrebbe subito un lieve incremento secondo la metodologia Istat (+4,7%) e un significativo calo secondo quella ESP (-6,7%); le differenze dipendono dalla dinamica dei prezzi, che in media annua risultano in crescita mentre nel periodo post raccolta hanno subito significativi cali per le colture erbacee e le foraggere.

Vi sarebbe stato, infine, un limitato incremento del valore delle attività di servizio (+0,4%), mentre risulta consistente quello delle attività secondarie (+11%).

Alla crescita della PPB ha corrisposto nel 2023 un calo percentuale del valore dei consumi intermedi (sementi, concimi, mangimi, carburanti, ecc.) stimabile tra -1,6% e -3,4%, risultante da un limitato aumento quantitativo e da un maggiore calo dei prezzi. In termini assoluti la diminuzione è stimabile tra 100 e 200 milioni di euro.

Le dinamiche del valore dei prodotti agricoli e dei mezzi di produzione avrebbero portato, di conseguenza, ad un significativo incremento del valore aggiunto 2023 a prezzi correnti rispetto a quello 2022, stimabile tra +14,8% con la metodologia Istat e +9,1% secondo quella ESP. In termini reali il valore aggiunto lombardo 2023 sarebbe in crescita rispetto a quello del 2022 (tra +2,1% e +5,2%), a fronte del -2% agricolo italiano.

I dati 2023 appaiono, quindi, globalmente soddisfacenti ma occorre segnalare che le dinamiche di quantità e prezzi dei beni prodotti e dei mezzi tecnici utilizzati sono fortemente diversificati tra settori produttivi (tab.6). In particolare, occorre considerare che al parziale ritorno delle rese verso i livelli consueti, dopo i forti cali del 2022 dovuti all'andamento meteorologico avverso, si è accompagnato quasi sempre un andamento altalenante dei prezzi di vendita, dato dalle tensioni sui mercati internazionali ed alla variabilità dei costi di trasporto; tensioni ancora più forti si sono verificate sui mercati dei mezzi tecnici, in particolare per i concimi e per i prodotti energetici. Diversi settori, ed in particolare quelli più presenti in Lombardia (cerealicoltura e zootecnia), hanno attraversato nella seconda metà dell'anno periodi di forte contrazione della redditività. Le continue oscillazioni dei prezzi dei fattori di produzione e dei beni prodotti, che si accompagnano alle norme più stringenti della nuova Pac, rendono più incerte e rischiose le scelte produttive da parte degli imprenditori.

Tab.1 - Superfici coltivate in Lombardia (ettari)

	2019	2020	2021	2022	2023	2021/20 %	2022/21 %	2023/22 %
SAU PRINCIPALE STIMATA	937.160	932.686	931.045	927.292	923.288	-0,2%	-0,4%	-0,4%
SAU RIPETUTA STIMATA	132.070	130.236	123.336	138.092	152.600	-5,3%	12,0%	10,5%
SEMINATIVI (tutti i raccolti)	829.544	823.286	819.281	836.762	851.762	-0,5%	2,1%	1,8%
Cereali	332.511	324.336	326.990	324.692	330.005	0,8%	-0,7%	1,6%
Frumento tenero	54.767	51.868	56.123	56.982	70.443	8,2%	1,5%	23,6%
Frumento duro	12.937	8.936	10.930	14.910	17.276	22,3%	36,4%	15,9%
Orzo	23.034	21.051	20.068	23.403	31.323	-4,7%	16,6%	33,8%
Riso	94.218	97.861	97.800	92.901	84.774	-0,1%	-5,0%	-8,7%
Granoturco da granella	140.665	136.625	134.129	128.095	116.338	-1,8%	-4,5%	-9,2%
Altri cereali	6.890	7.995	7.940	8.401	9.851	-0,7%	5,8%	17,3%
Legumi secchi	7.581	6.432	5.453	5.225	4.810	-15,2%	-4,2%	-7,9%
Patate e ortaggi	19.730	20.251	19.561	19.351	21.926	-3,4%	-1,1%	13,3%
Barbabietola da zucchero	1.603	1.412	1.410	1.342	1.554	-0,1%	-4,8%	15,8%
Oleaginose	47.752	48.096	53.837	61.423	64.016	11,9%	14,1%	4,2%
Prati avvicendati	90.722	89.921	86.563	82.020	79.236	-3,7%	-5,2%	-3,4%
Erba medica	74.715	74.527	72.205	68.366	67.483	-3,1%	-5,3%	-1,3%
Altri monofiti	3.892	3.709	3.227	2.685	1.479	-13,0%	-16,8%	-44,9%
Polifiti	12.115	11.685	11.131	10.969	10.274	-4,7%	-1,5%	-6,3%
Erbai	329.645	332.838	325.467	342.709	350.215	-2,2%	5,3%	2,2%
Mais ceroso	189.995	192.525	194.245	198.546	184.079	0,9%	2,2%	-7,3%
Altri monofiti	84.275	84.119	85.156	85.849	110.347	1,2%	0,8%	28,5%
Polifiti	55.375	56.194	46.066	58.314	55.789	-18,0%	26,6%	-4,3%
Terreni a riposo	13.073	12.533	11.443	14.337	9.149	-8,7%	25,3%	-36,2%
FORAGGERE PERMANENTI	206.533	206.680	203.113	197.290	193.574	-1,7%	-2,9%	-1,9%
Prati permanenti	92.506	92.506	88.864	83.826	82.023	-3,9%	-5,7%	-2,2%
Pascoli	114.027	114.174	114.249	113.464	111.551	0,1%	-0,7%	-1,7%
LEGNOSI AGRARIE	33.153	32.956	31.987	31.332	30.552	-2,9%	-2,0%	-2,5%
Vite	24.962	24.705	23.870	23.394	22.879	-3,4%	-2,0%	-2,2%
Olivo	2.394	2.398	2.402	2.353	2.370	0,2%	-2,0%	0,7%
Fruttiferi	5.797	5.853	5.715	5.585	5.303	-2,4%	-2,3%	-5,1%
Melo	1.655	1.659	1.652	1.543	1.441	-0,4%	-6,6%	-6,6%
Pero	888	885	774	663	593	-12,5%	-14,3%	-10,6%
Frutta a nocciolo	786	758	729	693	659	-3,8%	-4,9%	-4,9%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat, DGA-Regione Lombardia ed Ente Risi

Tab.2 - Rese medie delle principali colture in Lombardia (100 kg/ha)

	2019	2020	2021	2022	2023	2021/20 %	2022/21 %	2023/22 %
Frumento tenero	55	58	66	59	62	15,0%	-11,4%	6,0%
Orzo	58	59	63	65	64	6,8%	2,6%	-1,4%
Riso*	67	66	64	48	55	-3,9%	-24,5%	13,3%
Granoturco ibrido	113	124	116	92	127	-6,3%	-21,2%	38,8%
Soia	30	40	39	34	36	-1,5%	-12,7%	6,3%
Mais ceroso	539	598	586	468	590	-1,9%	-20,2%	26,0%
Loietto	367	391	400	383	404	2,2%	-4,1%	5,2%
Erba medica	444	508	525	421	446	3,4%	-19,8%	5,9%
Prati permanenti	217	259	273	234	261	5,4%	-14,0%	11,2%
Pomodoro da industria	620	774	814	796	662	5,1%	-2,2%	-16,8%
Melone pieno campo	337	350	351	350	318	0,3%	-0,3%	-8,9%
Melo	300	319	306	340	305	-4,3%	11,3%	-10,5%
Pero	218	138	53	201	110	-61,5%	278,7%	-45,6%
Uva da vino	87	99	92	83	86	-7,4%	-9,6%	3,6%
Olive da olio	3	25	5	27	11	-80,0%	448,6%	-59,5%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA-Regione Lombardia, *per il 2023 stima ESP

Tab.3 - Consistenze e produttività del bestiame in Lombardia

	2019	2020	2021	2022	2023	2021/20 %	2022/21 %	2023/22 %
Bovini allevamenti	13.462	13.280	13.153	12.660	12.066	-1,0%	-3,8%	-4,7%
Bovini da latte allevamenti	5.257	5.297	5.240	5.172	4.936	-1,1%	-1,3%	-4,6%
Bovini da carne e misti allevamenti	8.205	7.983	7.914	7.488	7.130	-0,9%	-5,4%	-4,8%
Ovini e caprini allevamenti	10.816	10.715	10.875	8.314	9.113	1,5%	-23,6%	9,6%
Suini allevamenti	8.887	8.382	8.294	6.807	6.625	-1,0%	-17,9%	-2,7%
Bovini capi totali	1.506.066	1.521.327	1.541.288	1.538.529	1.520.647	1,3%	-0,2%	-1,2%
in allevamenti da latte	1.036.212	1.073.470	1.103.525	1.120.148	1.125.859	2,8%	1,5%	0,5%
- di cui vacche	528.395	542.095	556.765	562.453	565.197	2,7%	1,0%	0,5%
in allevamenti da carne	469.854	447.858	445.553	418.381	394.788	-0,5%	-6,1%	-5,6%
Resa latte (kg/vacca/anno)	10.065	10.355	10.571	10.596	10.621	2,1%	0,2%	0,2%
Bovini macellati	723.999	725.001	741.758	749.558	713.676	2,3%	1,1%	-4,8%
Ovini capi	118.442	117.809	110.655	109.630	107.320	-6,1%	-0,9%	-2,1%
Caprini capi	95.072	96.157	93.935	93.336	89.446	-2,3%	-0,6%	-4,2%
Suini capi	4.318.359	4.404.512	4.448.267	4.202.448	4.070.097	1,0%	-5,5%	-3,1%
Suini macellati	5.428.058	5.349.493	5.443.432	5.088.121	4.611.994	1,8%	-6,5%	-9,4%
Ovini e caprini capi	213.514	213.965	204.590	202.966	196.765	-4,4%	-0,8%	-3,1%
Bovini consistenza media	111,9	114,6	117,2	121,5	126,0	2,3%	3,7%	3,7%
Bovini da latte media	197,1	202,7	210,6	216,6	228,1	3,9%	2,8%	5,3%
- vacche da latte consistenza media	100,5	102,3	106,3	108,8	114,5	3,8%	2,4%	5,3%
Bovini da carne consistenza media	57,3	56,1	56,3	55,9	55,4	0,4%	-0,8%	-0,9%
Ovini e caprini consistenza media	19,7	20,0	18,8	24,4	21,6	-5,8%	29,8%	-11,6%
Suini consistenza media	486	525	536	617	614	2,1%	15,1%	-0,5%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Anagrafe Zootecnica e AGEA

Tab.4 - Principali produzioni agricole lombarde (migliaia di tonnellate)

	2020	2021	2022	2023	2021/20 %	2022/21 %	2023/22 %
Cereali	2.863	2.798	2.234	2.730	-2,3%	-20,2%	22,2%
Frumento	342	438	415	526	28,1%	-5,2%	26,8%
Riso*	650	625	448	463	-4,0%	-28,2%	3,3%
Granoturco da granella	1.699	1.562	1.176	1.483	-8,1%	-24,7%	26,1%
Altri cereali	172	173	194	258	0,9%	12,2%	32,7%
Patate e ortaggi	1.004	1.015	937	937	1,0%	-7,7%	0,1%
Oleaginose	189	211	210	233	11,3%	-0,5%	11,1%
Frutta	78	69	85	70	-11,1%	23,1%	-18,0%
Vino (.000 hl)	1.505	1.370	1.210	1.263	-8,9%	-11,7%	4,4%
Carni bovine	298	305	308	293	2,3%	1,1%	-4,8%
Carni suine	824	844	789	715	2,4%	-6,5%	-9,4%
Pollame	326	280	269	297	-14,0%	-4,0%	10,4%
Latte bovino e bufalino Istat (.000 hl)	5.106	5.141	5.206	5.244	0,7%	1,3%	0,7%
Latte bovino consegne (.000 hl)	5.450	5.714	5.786	5.828	4,9%	1,3%	0,7%
Uova (milioni di pezzi)	2.158	2.122	2.181	2.238	-1,7%	2,8%	2,6%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA-Regione Lombardia, *per il 2023 stima ESP

Tab.5 - Dinamica della Produzione agricola ai prezzi di base per aggregati e del Valore Aggiunto in Lombardia (mio euro)

Valori correnti in milioni di euro	Metodologia ISTAT					Metodologia ESP				
	2022	2023	Var%PPB	Var% Q	Var % P	2022	2023	Var%PPB	Var% Q	Var % P
Coltivazioni agricole	2.896	3.031	5%	12%	-6%	2.885	2.691	-7%	10%	-15%
Erbacee	1.625	1.734	7%	14%	-6%	1.660	1.563	-6%	12%	-16%
- Cereali	910	870	-4%	21%	-21%	939	747	-20%	19%	-33%
- Legumi secchi	19	15	-18%	1%	-19%	24	20	-18%	1%	-19%
- Patate e ortaggi	478	646	35%	5%	29%	459	579	26%	2%	23%
- Industriali	107	91	-15%	8%	-22%	127	107	-16%	12%	-25%
- Fiori e piante da vaso	111	111	0%	-4%	4%	111	111	0%	-4%	4%
Foraggiere	787	781	-1%	16%	-15%	707	584	-17%	16%	-29%
Legnose	483	515	7%	-2%	9%	519	544	5%	-3%	8%
- Prodotti vitivinicoli	264	308	17%	4%	12%	270	315	17%	4%	12%
- Prodotti dell'olivicoltura	2,7	1,1	-60%	-59%	-1%	15,7	6,4	-59%	-59%	0%
- Frutta	52	41	-20%	-23%	3%	68	57	-16%	-18%	3%
- Altre legnose	165	165	0%	-4%	4%	165	165	0%	-4%	4%
Allevamenti zootecnici	5.664	5.933	5%	-2%	7%	7.056	7.421	5%	-2%	7%
Carni	2.938	3.090	5%	-4%	10%	3.689	3.920	6%	-4%	11%
-bovine	847	841	-1%	-5%	4%	999	992	-1%	-5%	4%
-suine	1.374	1.556	13%	-9%	25%	1.994	2.258	13%	-9%	25%
-avicole	632	612	-3%	10%	-12%	610	591	-3%	10%	-12%
Latte	2.418	2.480	3%	1%	2%	3.061	3.140	3%	1%	2%
Altri zootecnici	308	363	18%	3%	15%	305	360	18%	3%	15%
Prodotti zootecnici non alimentari	0,2	0,2	-6%	-14%	9%	0,2	0,2	0%	-14%	16%
Produzione agricola di beni	8.560	8.964	5%	3%	2%	9.941	10.112	2%	2%	0%
Attività dei servizi connessi	662	665	0%	-2%	2%	662	665	0%	-2%	2%
Totale produzione beni e servizi agricoli	9.222	9.630	4%	2%	2%	10.604	10.777	2%	1%	0%
+ attività secondarie (agriturismo, trasformazione)	863	958	11%	4%	7%	863	958	11%	4%	7%
- attività secondarie (imprese commerciali)	-100	-111	11%	4%	7%	-100	-111	11%	4%	7%
Totale produzione branca agricoltura	9.985	10.476	4,9%	2,6%	2,3%	11.366	11.623	2,3%	1,6%	0,6%
- Consumi intermedi	6.031	5.936	-1,6%	0,8%	-2,4%	6.193	5.981	-3,4%	1,2%	-4,6%
Valore aggiunto ai prezzi di base	3.954	4.540	14,8%	5,2%		5.173	5.643	9,1%	2,1%	

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA-Regione Lombardia

Tab.6 – Quadro riassuntivo delle variazioni 2023-2022, di quantità, prezzi e valori

	Dati quantitativi			Metodologia ISTAT		Metodologia ESP	
	<i>Superfici</i>	<i>Rese</i>	<i>Quantità</i>	<i>Prezzi</i>	<i>PPB</i>	<i>Prezzi</i>	<i>PPB</i>
CEREALI	1,6%	19,2%	21,2%	-21,0%	-4,3%	-33,0%	-20,5%
Frumento tenero	23,6%	6,0%	31,0%	-28,7%	-6,6%	-34,8%	-14,6%
Orzo	33,8%	-1,4%	32,0%	-44,2%	-26,3%	-46,2%	-29,0%
Riso*	-8,7%	13,3%	3,3%	-1,2%	2,1%	-26,9%	-24,4%
Granoturco ibrido	-9,2%	38,8%	26,1%	-23,6%	-3,7%	-35,7%	-18,9%
LEGUMI SECCHI	-7,9%	9,4%	0,7%	-18,9%	-18,3%	-18,9%	-18,3%
COLT. INDUSTRIALI	4,5%	3,8%	8,5%	-21,7%	-15,1%	-24,6%	-15,8%
Soia	2,5%	6,3%	9,0%	-22,0%	-15,0%	-24,9%	-18,1%
PATATE E ORTAGGI	13,3%	-7,2%	5,2%	28,5%	35,1%	23,2%	26,1%
Patate	-23,8%	9,3%	-20,4%	87,5%	49,3%	134,6%	86,7%
Lattuga	15,6%	-23,7%	15,2%	19,8%	38,0%	19,8%	38,0%
Pomodori	17,5%	5,0%	-2,5%	41,1%	37,7%	19,3%	16,4%
Cocomero	2,1%	-1,0%	-10,8%	51,2%	35,0%	51,2%	35,0%
FORAGGERE	0,2%	16,2%	16,4%	-14,8%	-0,8%	-29,0%	-17,3%
VITE/VINO	-0,6%	4,9%	4,4%	12,0%	16,9%	12,0%	16,9%
OLIVE/OLIO	0,0%	-59,4%	-59,5%	-1,1%	-59,9%	0,0%	-59,5%
FRUTTA	-5,1%	-18,9%	-23,0%	3,4%	-20,4%	2,8%	-16,0%
Mele	-4,9%	-10,5%	-14,8%	2,1%	-13,0%	2,1%	-13,0%
Pere	-10,1%	-45,6%	-51,1%	18,1%	-42,3%	18,1%	-42,3%
Actinidia	2,0%	8,2%	10,3%	-12,3%	-3,2%	-12,3%	-3,2%
CARNI	<i>Capi</i>	<i>Rese</i>	-4,4%	10,1%	5,2%	11,1%	6,3%
Carni bovine	-4,8%		-4,8%	4,3%	-0,7%	4,3%	-0,7%
Carni suine	-3,1%		-9,4%	25,0%	13,3%	25,0%	13,3%
Carni avicole			10,4%	-12,2%	-3,1%	-12,2%	-3,1%
LATTE	0,5%	0,2%	0,7%	1,8%	2,6%	1,8%	2,6%
UOVA			2,6%	15,2%	18,2%	15,2%	18,2%
MIELE			0,0%	-9,4%	-9,4%	-9,4%	-9,4%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA-Regione Lombardia, *Ente Risi per superfici e stime ESP